

Stupri, omicidi e aggressioni Un anno di crimini compiuti da chi doveva essere espulso

I casi sono decine: c'è chi ha ucciso per droga o perché ubriaco e chi ha scatenato risse con il machete. Numerose le violenze sulle donne. Botte e morsi per le forze dell'ordine

di **FABIO AMENDOLARA**



■ Più irregolari equivale a più delitti. Gravi. Spesso gravissimi. Di non italiani della specie di **Bilel**

Kubaa, il tunisino di 28 anni senza permesso di soggiorno che ha strangolato l'altro giorno a Milano **Yuri Urizio**, liberi di circolare e con licenza di uccidere la cronaca è zeppa. L'analisi dell'ultimo anno è la cartina al tornasole della pericolosità di chi è arrivato col barcone confondendosi con i potenziali richiedenti asilo e poi bivacca, spesso senza fissa dimora, ai margini delle città, dove i controlli sono più difficili e dove anche la vita si fa complicata se in tasca, al posto di un permesso di soggiorno, si ha, come è accaduto spesso, un certificato con carichi pendenti giudiziari o di polizia.

A Roma, per esempio, solo due settimane fa è stato arrestato **Adil Har-rati**, 45 anni, accusato di aver assassinato a coltellate **Rossella Nappini**, infermiera, per il solo fatto che lei aveva deciso di chiudere la loro relazione. Un omicidio premeditato, secondo la Procura, che ha scoperto che il marocchino senza permesso di soggiorno era uscito

di casa con il coltellaccio da cucina. Per una rapina, invece, a Foggia, **Mosli Redouane**, 43 anni, ufficialmente espulso ma ancora in Italia, ha assassinato una tabaccaia, **Francesca Marasco**, che aveva riaperto la sua attività commerciale proprio quel giorno dopo le ferie estive.

Meno di un mese prima una donna di 61 anni, **Iris Setti**, era stata massacrata di botte a Rovereto da **Chukwuka Nweke**, un vagabondo nigeriano palestrato che si allenava nei giardini tra una birra e un'altra, i cui precedenti, anche per spaccio di stupefacenti, sono stati definiti robetta dal pm che aveva sulla scrivania la sua pratica. A Prato, il 10 maggio, **Habdelhadi Hajjaj** detto Madani, 50 anni, pure lui irregolare e con precedenti per droga, violenza sessuale, sequestro di persona e danneggiamento, è stato arrestato con l'accusa di aver ucciso e poi bruciato il suo coinquilino **Said Jaador** per una banale lite. Solo un mese prima a Vigevano è finito in manette **Mario Arteaga Rodriguez**, 35 anni, peruviano senza permesso di soggiorno: gli inquirenti l'hanno accusato di aver ucciso di botte **Angel Albaredo Mejla**, un connazionale che era fidanzato con la sorella durante un litigio degenerato.

A fine dicembre dello scorso anno, invece, è stato stanato in Francia, a Mulhouse, al confine con la Svizzera, dove si era rifugiato, **Mohamed Bedoui Gaaloul**, tunisino di 29 anni, irregolare in Italia e colpito da decreto di espulsione, ac-

cusato di aver ucciso **Alice Neri**, uccisa e trovata carbonizzata a Fossa di Concordia (Modena) il 18 novembre.

Non mancano anche gli irregolari finiti dentro per tentati omicidi. Ad Albenga (Savona) lo scorso 10 giugno un maghrebino ubriaco di 26 anni, pregiudicato e senza titoli per soggiornare, è stato arrestato per aver accoltellato un giovane italiano alla nuca. Il fendente, per fortuna, non gli è stato fatale. Quando è stato rintracciato, l'aggressore aveva ancora con sé il coltello da cucina. Con un machete, invece, il 3 marzo, a Genova, un tunisino ha cercato di uccidere un gambiano in una piazza, davanti a passanti e turisti. I due, si è scoperto, avevano già litigato la sera prima: il gambiano aveva fermato il tunisino mentre prendeva a pugni un minorenne straniero. Il giorno seguente il tunisino, irregolare e con precedenti per spaccio, rapine, furti e ricettazione, ha deciso di vendicarsi.

Si è scoperto anche che nel 2018 aveva pugnalato a un fianco un connazionale e che era da poco uscito dal carcere. A Bari, a gennaio, sempre du-

rante una lite, un trentatreenne africano, sempre clandestino e con precedenti, ha accoltellato all'addome e a un braccio un italiano. Ha rischiato la pelle anche una giovane poliziotta: a Napoli il 20 ottobre 2022 è stata aggredita e tramortita con una pietra e poi violentata da un bengalese irregolare e con precedenti. La poliziotta aveva appena terminato il turno e stava cercando di raggiungere la sua auto. Le violenze sessuali dei quali sono stati accusati immigrati irregolari, poi, non si contano. Riportiamo solo quelle più eclatanti. A Milano, a fine luglio, un senegalese di 22 anni già denunciato per reati contro il patrimonio, per droga e per atti osceni, avrebbe tentato di stuprare una ragazza nella sua auto. Dopo aver aggredito la ragazza avrebbe anche minacciato dei passanti con un bottiglia di vetro e avrebbe preso a pugni una donna e spintonato una bambina.

Sempre a luglio e ancora una volta a Milano, un marocchino di 26 anni ha aggredito alle spalle e trascinato in un'aiuola una ragazza che stava facendo jogging. Si è scoperto che lo straniero, indicato come uno spacciatore, era anche irregolare e senza fissa dimora. Ed era irregolare anche l'autore della clamorosa violenza nella stazione Centrale di Milano dell'aprile scorso. Il presunto aggressore, marocchino di 27 anni, avrebbe abusato di una connazionale trentaseienne, tu-

rista proveniente dalla Norvegia e in attesa di un treno per Parigi, addirittura nell'ascensore che porta ai binari. A Ventimiglia, invece, nel novembre 2022, un algerino senza permesso di soggiorno e con precedenti, avrebbe abusato di una ragazzina in un ex albergo nel pieno centro della città di confine.

Poi ci sono le aggressioni in strada senza alcun motivo. Le vittime si sono semplicemente trovate nel posto sbagliato. A Napoli, il giorno dopo Capodanno, un marocchino irregolare e con precedenti di polizia ha aggredito con un bastone un dog sitter che stava lavorando in un parco comunale e poi ha bastonato anche i cani. Infine, per impossessarsi dei guinzagli, ha morso a una mano il dog sitter. A luglio, invece, a Mestre, un tunisino diciottenne senza permesso di soggiorno ha creato il panico

lanciando gli sgabelli di un bar contro i clienti. Solo pochi mesi prima era stato fermato e, in virtù dei precedenti che aveva collezionato (furto, resistenza a pubblico ufficiale e aggressione nei confronti degli operatori delle comunità che lo avevano ospitato da minorenni), era stato accompagnato in un centro di permanenza, ma era riuscito a fuggire. E sempre a luglio, a Como, un tunisino trentasettenne irregolare e senza domicilio, appena sceso da un treno che arrivava dalla Svizzera ha cominciato ad aggirarsi nei bagni della stazione riservati alle donne. I poliziotti della Polfer sono intervenuti, ma lui ha prima cominciato a lanciare sassi e poi ha raccolto da terra una bottiglia rotta e l'ha brandita contro gli agenti. Che hanno dovuto usare il taser per immobilizzarlo.

Stando all'ultimo rapporto

di Antigone (maggio 2023) sulla detenzione, gli stranieri detenuti risultavano 17.723, il 31,3% di tutta la popolazione carceraria. E presenta dei clamorosi picchi regionali: l'unico istituto di pena della Valle d'Aosta presenta una percentuale di popolazione detenuta straniera pari al 61,4%, mentre il Trentino Alto Adige una percentuale pari al 61%. Altre Regioni con presenze notevolmente elevate sono la Liguria (54%), il Veneto (50,1%), l'Emilia Romagna (48,1%), la Lombardia (46,2%) e il Friuli Venezia Giulia (41,9%).

Molti degli stranieri detenuti sono in attesa di giudizio: rappresentano

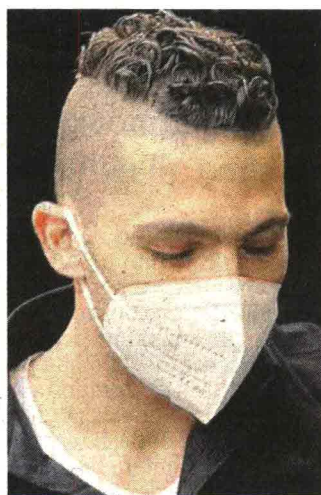
il 33,7% delle persone in custodia cautelare e il 35% di chi è in attesa di un processo. Marocco, Tunisia e Nigeria sono le nazionalità africane più rappresentate. Il dato complessivo degli stranieri detenuti è anche cresciuto rispetto alla rilevazione di Antigone: l'ultimo aggiornamento presente sul sito del ministero della Giustizia, che è del 31 agosto, conta 18.414 stranieri ristretti. Il 20% sono marocchini, il 10% tunisini e il 6,5% nigeriani. La tipologia di reati? Quelli contro la famiglia: a fronte di 4.324 reati, 1.136 sono stati commessi da stranieri, ovvero il 26,3%. Dei 23.611 reati contro la persona, ben 7.285 (30,9%) portano la firma di uno straniero. Per la droga siamo al 31,6% e per i reati contro la moralità pubblica si sale al 42,5%. Molti di loro erano anche colpiti da decreto di espulsione, ovviamente non rispettato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Milano situazione fuori controllo: la stazione Centrale è un buco nero

In Valle d'Aosta e Trentino i detenuti in carcere sono per il 61% stranieri





PERICOLO In alto, un accoltellato a Milano; sopra, rissa con machete a Genova; nelle altre foto, clandestini fermati per dei crimini

